

**ROBERTO MONTEFORTE**  
CITTA' DEL VATICANO

Difendere la dignità del lavoro e lottare per questo. Perseguire la solidarietà e non le logiche del dio danaro. Lo ha ribadito ieri Papa Francesco ai tanti operai delle Acciaierie di Terni che ha ricevuto ieri nell'aula Paolo VI con il vescovo della città umbra e una folta delegazione di fedeli della diocesi di Terni-Narni e Amelia.

L'occasione è stata il 130° della fondazione dello stabilimento siderurgico che, ha sottolineato il pontefice, «è simbolo di capacità imprenditoriali ed operaie che hanno reso celebre questo nome ben oltre i confini d'Italia». Ma ora è una realtà segnata dal dramma della crisi. Il Papa invita a non rassegnarsi alla disperazione. «Cari fratelli e sorelle, non smettete mai di sperare in un futuro migliore. Lottate per quello, lottate! Non lasciatevi intrappolare dal vortice del pessimismo!» scandisce il pontefice. Sprona il Papa argentino. E come durante l'incontro di Cagliari con i lavoratori e i disoccupati, invita a non abbattersi. «Se ciascuno farà la propria parte, se tutti metteranno sempre al centro la persona umana, con la sua dignità, se si consoliderà un atteggiamento di solidarietà e condivisione fraterna, ispirato al Vangelo, si potrà uscire dalla palude di una stagione economica e lavorativa faticosa e difficile».

Ma non è così facile. Lo sa bene Bergoglio che richiamando il dovere della solidarietà osserva come, invece, questa sia «una parola che rischia di essere esclusa dal dizionario. Sembra quasi - osserva - una parolaccia in questa società». Ricorda il costante impegno della Chiesa a fianco dei lavoratori e delle loro famiglie testimoniato anche dalla visita alle Acciaierie di Terni di Giovanni Paolo II e all'apporto che la dimensione di fede può dare alla società «grazie alla carica di fraternità concreta che porta in sé stessa».

**LA CENTRALITÀ DEL LAVORO**

Ma è sulla centralità del lavoro che insiste Bergoglio. «Di fronte all'attuale sviluppo dell'economia e al travaglio che attraversa l'attività lavorativa - scandisce - occorre riaffermare che il lavoro è una realtà essenziale per la società, per le famiglie e per i singoli». Perché - continua - «il lavoro riguarda direttamente la persona, la sua vita, la sua libertà e la sua felicità». «Il valore primario del lavoro - afferma il pontefice - è il bene della persona umana, perché la realizza come tale, con le sue attitudini e le sue capacità intellettive, creative e manuali». La sua conclusione è che il lavoro non ha soltanto una finalità economica e di profitto, ma soprattutto una finalità che interessa l'uomo e la sua dignità. «E se manca il lavoro questa dignità viene ferita!» esclama.

«Chi è disoccupato o sottoccupato - aggiunge - rischia, infatti, di essere posto ai margini della società, di di-



Papa Francesco incontra i lavoratori dell'Acciaieria di Terni FOTO AP

# Papa Francesco: lottare per la dignità del lavoro

● Il pontefice incontra i lavoratori delle Acciaierie di Terni e invita a non cedere al pessimismo ● Critiche al sistema economico dell'«idolo denaro»

ventare una vittima dell'esclusione sociale. Tante volte capita che le persone senza lavoro - penso soprattutto ai tanti giovani oggi disoccupati - scivolano nello scoraggiamento cronico o peggio nell'apatia». E come per dare ancora più forza alle sue parole il pontefice racconta dello sfogo

di alcuni giovani operai senza lavoro. Gli hanno detto: «Noi a casa con figli e mogli mangiamo tutti i giorni, perché la parrocchia, il club, la Croce rossa ci danno da mangiare, ma non sappiamo cosa significa portare il pane a casa. E abbiamo bisogno di mangiare, ma anche di portare a casa il

pane da mangiare». «Questa - osserva - è la dignità del lavoro».

Il Papa invita ad affrontare la crisi con «creatività e della solidarietà». Con la creatività di imprenditori e artigiani coraggiosi, che guardano al futuro con fiducia e speranza e «con la solidarietà fra tutte le componenti della società, che rinunciano a qualcosa, adottano uno stile di vita più sobrio, per aiutare quanti si trovano in una condizione di necessità».

**L'INTESA**

**Ceramica, nel nuovo contratto aumenti da 112 euro**

Dopo nove mesi di trattative e di lotte, è stata siglata martedì in tarda serata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale della ceramica per il triennio 2014-16, che coinvolge circa 37mila addetti, di cui 13mila nel solo distretto modenese di Maranello e Sassuolo-Fiorano.

L'accordo riguarda tutti i settori del comparto: l'aumento in 3 anni è di 112 euro mensili, (30 euro dal 1° aprile, 40 euro dal 1° gennaio 2015 e 42 euro dal 1° gennaio 2016). Prevista anche un aumento di un tantum di vacanza contrattuale di

300 euro (150 euro a giugno 2014 e 150 euro a gennaio 2015). Prevista, tra l'altro, anche la stabilizzazione dei lavoratori dopo 40 mesi totali di lavoro tra contratti a termine e somministrazione e introdotti, per la prima volta, i concetti di polivalenza e polifunzionalità utili a riconoscere le accresciute professionalità delle maestranze. Soddisfazione è stata espressa dalla Filctem/Cgil: ora la parola passa ai lavoratori, che dovranno validare nelle prossime settimane l'ipotesi di accordo».

**ALLE RADICI DELLA CRISI**

Ma per Francesco occorre andare alle radici di questa crisi dalle dimensioni europee. «È la conseguenza - osserva - di un sistema economico che non è più capace di creare lavoro, perché ha messo al centro un idolo, che si chiama denaro!». Va cambiata logica. «I diversi soggetti politici, sociali ed economici - spiega - sono chiamati a favorire un'impostazione diversa, basata sulla giustizia e sulla solidarietà, per assicurare a tutti la possibilità di svolgere un'attività lavorativa dignitosa. «Il lavoro - conclude - è un bene di tutti, che deve essere disponibile per tutti».

## Finmeccanica: «Fincantieri su Ansaldo? È benvenuta»

**ANDREA BONZI**  
@andreabonzi74

Un'eventuale iniziativa di Fincantieri o di un partner italiano per l'acquisto di Ansaldo Breda «è benvenuta», anche se al momento «per assicurare un futuro nel settore trasporti in Italia è cruciale trovare un partner internazionale». A parlare è l'amministratore delegato di Finmeccanica, Alessandro Pansa, che ieri ha partecipato alla Commissione Industria di palazzo Madama, rispondendo alle domande dei senatori.

Le aziende di cui Finmeccanica si vuole liberare sono Ansaldo Breda, definito da Pansa «un soggetto non sostenibile dal punto di vista industriale, patrimoniale, economico e finanziario», e Ansaldo Sts, «un fiorellino che continuerà a essere bello se inserito in una struttura che gli consenta di crescere». L'idea di Finmeccanica, che ha già ricevuto «proposte preliminari» è di chiudere «in tempi compatibili l'operazione» di scorporo del settore trasporti.

Una strategia che, però, trova l'opposizione dei sindacati. Maurizio Landini, segretario della Fiom-Cgil, ieri a Bologna all'assemblea delle cooperative edili, è netto: l'intento di Finmeccanica, «che ha avuto anche il consenso di alcuni ministri, io lo trovo un errore molto forte». «Prima di svendere pezzi importanti dell'industria italiana ci sarebbe bisogno di avere progetti e politiche che rilancino i settori strategici del Paese», insiste Landini.

Sulla stessa linea Michele Zanocco, segretario della Fim-Cisl: la vendita di Ansaldo Breda e Sts «rischia, se non governata di concerto con le organizzazioni sindacali e con il governo, di decretare la fine dell'interesse strategico dei trasporti ferroviari da parte del nostro paese». E si chiede «se e quale ruolo vorrà giocare il Governo nel nuovo assetto proprietario, e se il settore del trasporto ferroviario rimane d'interesse nazionale oppure no». Giovanni Contento, numero uno della Uilm, attacca a testa bassa: i manager «sbagliano e persistono nell'errore, perché Ansaldo Breda si può risanare ed invece viene immolata per far risultare l'utile. Pansa - conclude - sia meno esterofilo e si rivolga in casa propria, chiedendo magari a Fincantieri se è disponibile all'acquisto».

La Borsa, intanto, sembra aver accolto positivamente la direzione impressa dai vertici di Finmeccanica: tra gli industriali quotati a piazza Affari, infatti, il titolo ieri è stato uno dei più tonici, chiudendo in serata a +2,84%.

# Lucchini, aspettando l'arabo

**SILVIA GIGLI**  
sgigli@unita.it

Lucchini, i termini sono scaduti ma ancora non c'è certezza sul futuro delle acciaierie di Piombino. Il commissario Nardi aveva infatti fissato il 19 marzo il termine ultimo perché le otto delle nove aziende interessate al polo siderurgico consegnassero la documentazione mancante ma non si sa ancora niente di ufficiale al riguardo. Tantomeno si sa se la società Smc del giordano Khaled al Hababbeh, l'unica tra le nove che si era dichiarata interessata a comprare tutto il gruppo, a mantenere il ciclo integrale e l'occupazione e tenere acceso l'altoforno fino a riconversione in elettrico e corex, abbia completato tutte le garanzie. Voci ufficiali non ce ne sono. Se da una parte l'azienda non si

pronuncia facendo intendere che allo stato attuale sta lavorando a verificare tutte le offerte, i sindacati dal canto loro dicono di non sapere niente.

Questa l'ufficialità. Ufficiosamente invece circolano molte voci. Fatto comprensibile, visto che il futuro della Lucchini coinvolge almeno 5mila persone, in un modo o nell'altro l'intera Piombino. Si dice in città che Khaled al Hababbeh non abbia ancora perfezionato le pratiche bancarie per trasferire alla banca araba di Roma, la Uae, tutta la somma necessaria all'acquisizione ma che lo stia facendo e che chieda un po' di tempo in più. Al tempo stesso si dice che abbia chiesto di poter andare al ministero per poter dimostrare dati alla mano la sua effettiva disponibilità. I sindacati ci credono, sono sicuri che nonostante la procedura un po' originale la

sostanza ci sia tutta. Rsu, Fim, Fiom e Uilm hanno affidato ad un comunicato le loro certezze: «Sappiamo che Smc ha intenzioni «irrevocabili» di acquisire la Lucchini di Piombino, la Lucchini servizi, Gsi e gli stabilimenti di Lecco e Condove (Torino) mantenendo a Piombino e sviluppando l'intero ciclo produttivo e garantendo l'occupazione così come previsto dal bando, tutto ciò è dato dal fatto che stanno ricapitalizzando proprio per questo motivo, con 2 miliardi di dollari. Quindi crediamo importante che siano fatte tutte le verifiche fino in fondo senza nessun dubbio. Niente può essere lasciato a non verifiche certe, è dovere di tutti noi accertare tutte le opportunità».

La richiesta di proroga dell'arabo sarà accolta? C'è chi sussurra di sì, almeno per altre due settimane.

**ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO**  
Via Teatro Biondo, 11 - 90133 PALERMO (PA)

**AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA**  
E' indetta per il giorno 10/06/2014 alle ore 10,00 presso la sede dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Via Teatro Biondo, 11 - 90133 PALERMO (PA) gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Cassa (CPV. 6610000-4) dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo con apertura di una linea di credito (fido) di € 3.500.000,00 C.I.G.: 565453093

L'importo complessivo dell'appalto ai soli fini dell'individuazione della disciplina applicabile in materia di appalti di servizi, è stimato, ai sensi dell'art. 29 comma 12) lettera a.2), in € 611.605,00 detto valore, in relazione alla durata di 36 mesi del servizio in oggetto, è stato ricavato moltiplicando per tre il costo medio annuo (pari ad € 203.868,34) di interessi e commissioni pagate nel triennio precedente per servizio similare. Luogo di esecuzione del contratto: Palermo (PA).

Per partecipare alla gara le imprese offerenti dovranno fare pervenire presso la suddetta sede dell'Associazione appaltante, unitamente ai documenti richiesti nel disciplinare e bando integrale di gara e con le modalità ivi indicate, le offerte in lingua italiana entro le ore **12,00 del giorno 29/05/2014**

I documenti sono consultabili e scaricabili direttamente dal sito internet - profilo di committente <http://www.teatrobiondo.it>. Inoltre, eventuali informazioni o chiarimenti tecnici circa gli atti di gara, potranno essere chiesti all'Ufficio Acquisti dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Via Teatro Biondo, 11 - 90133 PALERMO (PA) - Tel. 091.7434361 - Fax.091.7434346 - mail [g.digangi@teatrobiondo.it](mailto:g.digangi@teatrobiondo.it)

Palermo, li 21/03/2014 Il R.U.P. (Giovanni Di Gangi)

**COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE**  
PROVINCIA DI VENEZIA

**ESITO DI GARA**

Oggetto: Procedura aperta per appalto LAVORO DI REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI NEL VENETO ORIENTALE - POR FESR 2007-2013 - ASSE 4. LINEA INTERVENTO 4.3 AZIONE 4.3.1 - A REGIA REGIONALE - SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE - Con determinazione n° 196 del 12.03.2014 sono stati aggiudicati definitivamente, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i lavori in oggetto alla ditta Brusi Costruzioni srl con sede legale in via Foscarini 2/A a Nervesa della Battaglia (TV) P.IVA 00190560268 che ha ottenuto un punteggio complessivo pari a 97,05. Ditte partecipanti: 11 Ditte ammesse: 09 Ditte escluse: 02. L'esito ed i prospetti dei punteggi sono pubblicati sul sito Internet del Comune di San Donà di Piave. Per informazioni Tel.0421/590524/526 Fax. 0421/590537. L'avviso di avvenuta aggiudicazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 17.03.2014

Il Responsabile del Procedimento  
**ing. Baldovino Montebovi**

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1€**

**l'Unità** [www.unita.it](http://www.unita.it)